BRICKS | PROGETTI

eTwinning, non solo progetti europei

a cura di:
Marianna Morgigno

eTwinning, DAD, Unità di Apprendimento

eTwinning, non solo progetti europei. Una premessa

Il titolo potrebbe apparire come una provocazione, ma ovviamente non lo è. eTwinning[1], programma di gemellaggi elettronici tra scuole europee, inserito all'interno del più vasto programma Erasmus plus, è ormai ampiamente conosciuto come uno dei più duttili e proficui strumenti per mettere in contatto studenti e docenti appartenenti a scuole dei diversi paesi europei. Si tratta di un'opportunità quanto mai interessante e valida per far interagire, far collaborare gli studenti delle diverse realtà europee ad un progetto comune, tenendo sempre d'occhio la progettazione didattica di base e integrando appieno tali progetti europei all'interno del curricolo predisposto dagli insegnanti.

Figura 1 - Home del progetto eTwinning Una goccia di attenzione

Tuttavia eTwinning, per la sua stessa natura di progetto che si sviluppa *a distanza,* presuppone l'adozione di una serie di metodologie e strategie didattiche, di strumenti multimediali fortemente innovativi e lontani dalla didattica più semplicemente trasmissiva.

A questo proposito verrà illustrata l'esperienza, avviata durante l'anno scolastico 2020-2021 presso la Scuola Secondaria di primo grado *Giovan Battista Basile* di Giugliano in Campania, provincia di Napoli, che ha visto lo sviluppo di un'Unità di Apprendimento di Istituto attraverso l'uso della piattaforma eTwinning e quindi dell'aula virtuale TwinSpace.

Didattica a distanza, di necessità virtù

Tale esperienza è stata sicuramente legata, ed anzi in qualche modo determinata, dai lunghi periodi di didattica a distanza che la regione Campania ha vissuto e che hanno spinto un gruppo di docenti dell'Istituto nella progettazione dell'UDA per le classi prime - avente come tematica generale la

[1] Piattaforma eTwinning

sostenibilità ambientale - in modalità eTwinning, anche per mantenere un contatto costante e diretto con i ragazzi rimasti a casa. L'Agenzia Nazionale eTwinning[2] ha dato, ancora per l'anno scolastico in questione, la possibilità di aprire progetti interni al singolo Istituto, proprio per favorire la partecipazione degli studenti, anche se bisogna sottolineare come l'obiettivo principale del programma di gemellaggi elettronici tra scuole resti quello di mettere in contatto scuole appartenenti a paesi, lingue e culture europee differenti, nell'ottica del raggiungimento di quello *spazio europeo dell'istruzione*[3] previsto per il 2025.

L'Uda progettata ad inizio anno scolastico dai docenti delle classi prime aveva come macrotematica lo sviluppo sostenibile con possibilità di articolarla in una serie di microtematiche che prevedevano l'apporto e la collaborazione tra le diverse discipline, il tutto per fornire agli studenti l'idea di un sapere globale, critico, in *costruzione* e soprattutto l'esperienza di un lavoro a discipline mai separate in maniera netta tra loro. L'aspetto didattico di maggiore forza insito nella struttura di una Unità di apprendimento ben approntata consiste proprio nel nuovo approccio al processo di insegnamento-apprendimento, non più limitato al dialogo a senso unico tra singolo docente e singolo discente, all'idea della singola disciplina slegata dalle altre e lasciata nella solitudine di un apprendimento esclusivamente formale. L'Unità di Apprendimento, quando ben strutturata da docenti collaborativi, propositivi e soprattutto aperti al dialogo e all'uso di strumenti multimediali, è certamente una strada per aprire ad una didattica innovativa, dove lo studente sia realmente al centro del processo di apprendimento. Questa modalità, abbinata e sostenuta dalla piattaforma eTwinning, risulta vincente e determinante per la crescita formativa degli studenti e professionale dei docenti. Perché ciò che i docenti apprendono attraverso l'uso del TwinSpace (aula virtuale in cui docenti e studenti delle varie scuole partecipanti si incontrano e collaborano) è sostanzialmente una nuova modalità di *insegnare, di fare scuola anche e soprattutto attraverso l'uso degli strumenti multimediali.*

Una goccia di...attenzione e uso dei tools multimediali - *Parte prima*

Una goccia di...attenzione[4], questo il titolo del progetto eTwinning, ha visto la partecipazione di tre prime dell'Istituto con i rispettivi docenti delle varie discipline; esso è nato dall'intuizione di due docenti di matematica e scienze che hanno poi allargato la partecipazione ai colleghi strutturando così un lavoro che, pur partendo da una microtematica specifica - come limitare lo spreco di acqua - si è aperto ad altri campi, ad altre esperienze, abbracciando praticamente tutte le discipline, dall'italiano, alla storia, all'arte, alla musica.

---

[2] Agenzia Nazionale eTwinning

[3] Spazio europeo dell'istruzione e della formazione

[4] Si riporta la Home del TwinSpace del progetto Una goccia di...attenzione; la pagina è pubblica, mentre tutte le altre pagine in cui è stato articolato il TwinSpace sono coperte da privacy e quindi visionabili solo dai partecipanti al progetto stesso. Per offrire un'ampia idea di ciò che è stato prodotto dagli studenti sono state estratte delle immagini di volta in volta visionabili durante la lettura.

Numerosi sono stati i *tools* multimediali utilizzati dai docenti per guidare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e competenze.

Una delle prime attività svolte dagli studenti è stata la creazione del logo ufficiale del progetto attraverso l'utilizzo di diversi *tools* per la creazione di immagini e *poster* (tra i vari tools utilizzati Canva, Padlet oppure semplici applicazioni reperibili attraverso gli smartphone); dopo la creazione e pubblicazione di loghi all'interno del TwinSpace i ragazzi hanno poi votato il logo preferito attraverso un semplice *tool* come Tricider che ha decretato l'immagine vincitrice. Tale attività ha non soltanto innescato un processo di costruzione di competenze digitali, ma ha comportato inevitabilmente meccanismi di collaborazione, condivisione, sana competizione tra gli studenti.

Un'altra attività, strettamente legata alla tematica centrale del progetto - come limitare il consumo d'acqua - è stata svolta congiuntamente dalle docenti di matematica e scienze e dal docente di tecnologia. Sulla base di un sondaggio costruito dai ragazzi stessi (si riporta come esempio una delle domande) e inserito nelle pagine del TwinSpace, a cui tutti i partecipanti al progetto hanno risposto, sono stati redatti dei Fogli di calcolo contenenti i risultati finali del sondaggio stesso, ovviamente organizzati in maniera razionale e scientifica.

Una goccia di...attenzione e uso dei tools multimediali - *Parte seconda*

Altre attività interessanti del progetto hanno incluso una disciplina come religione su cui gli studenti hanno ampiamente lavorato sia attraverso la visione del film *Il bacio azzurro,* sia ideando dei meme divertenti sul valore dell'acqua.

Figura 2 - Meme creati dagli studenti relativi ad attività #Water2me del TwinSpace

Gli studenti hanno inoltre collaborato guidati dai docenti di arte, musica creando prodotti inseriti nella diverse pagine del TwinSpace tra cui le presentazioni realizzate per italiano e storia utilizzando un altro *tool* multimediale molto amato, Voki che consente di creare avatar che possano parlare con voce meccanica o con la voce degli studenti stessi. Attraverso l'uso di questo strumento i ragazzi non hanno solo acquisito ulteriori competenze in lingua madre, relative ad imparare ad imparare, civiche e sociali, multimediali, ma hanno anche affrontato con i propri docenti il problema centrale della cyber security, trovando una soluzione alternativa alla pubblicazione della propria immagine reale sostituendola con l'avatar.

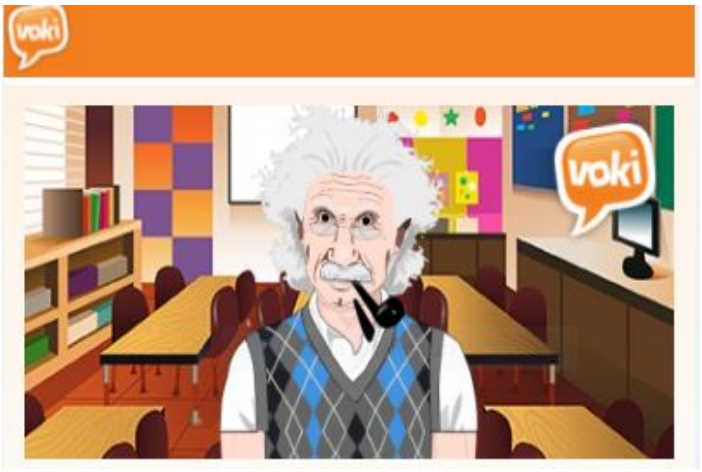

Figura 3 - Esempio di Avatar creato con Voki

Dettagli e conclusioni

Si riportano nel dettaglio obiettivi e finalità del progetto così come presenti nel TwinSpace.
L'obiettivo principale del progetto è quello di aiutare gli alunni ad utilizzare con parsimonia l'acqua con il raggiungimento delle seguenti finalità:

1. Comprendere l'importanza della risorsa acqua.
2. Assumere comportamenti consapevoli e responsabili per una cittadinanza attiva.
3. Elaborare delle buone pratiche per garantire una miglior utilizzo delle risorse ambientali ed evitare gli sprechi.
4. Rispettare l'ambiente.
5. Sviluppare *cooperative learning* e *problem solving*.
6. Promuovere la consapevolezza di uno modello di vita sostenibile.
7. Attivare competenze comunicative e creative.
8. Attivare competenze digitali.

Al progetto hanno partecipato diciotto insegnanti: Pennacchio A., Mallardo C., Pappalardo F., Feliciello F., Ricciardi G., Pizzo G., Marciano G., Rispo G., Landolfo L., Innocenti M., Iodice M., Morgigno M. (in qualità di

referente della scuola per i progetti europei), Vittoria M., Severino R. e Talamo T. (fondatrici del progetto), Franco R., Raia R., Russo Antonietta.

Al progetto hanno partecipato alunni appartenenti a 3 classi prime.

eTwinning risulta determinante non solo per il motivo specifico per il quale è nato - mettere in contatto studenti e docenti delle scuole europee - ma diventa una palestra all'interno della quale sperimentare metodologie innovative e strumenti multimediali necessari non per sostituire, ma per implementare la didattica tradizionale.

I docenti che provano modalità di insegnamento innovative e differenti insite in un'aula virtuale come quella del TwinSpace risultano certamente più propositivi, aperti al dialogo, al confronto, capaci di mettere in atto nuove metodologie e strategie volte al superamento della sola didattica di tipo trasmissivo. I docenti che hanno provato a lavorare nei progetti eTwinning mostrano in genere un coinvolgimento continuo all'interno delle diverse opportunità formative offerte dalla piattaforma e una maggiore capacità di condivisione del lavoro scolastico, come riportato da un recente studio[5] condotto da Indire, dall'Unità italiana eTwinning e dall'Università degli studi di Firenze.

Il caso dell'UDA svolta attraverso l'uso del TwinSpace precedentemente illustrato dimostra come come eTwinning non sia *solo progetti europei,* ma un incubatore di sperimentazione, possibilità di innovare il processo di insegnamento apprendimento quotidiano, piattaforma formativa per studenti e docenti quanto mai necessaria, oggi più che mai, per imprimere un passo diverso alla scuola e alla didattica.

Marianna Morgigno

marianna.morgigno@posta.istruzione.it

Docente di Materie letterarie presso Scuola Secondaria Statale di primo grado Giovan Battista Basile, Giugliano in Campania, Napoli. Ambasciatrice nazionale eTwinning; partecipante in qualità di docente esperto ai progetti PON FSE; coordinatrice del Gruppo eTwinning La macchina dei sogni (cinema e didattica del cinema).

[5] L'impatto di eTwinning sullo sviluppo professionale dei docenti in servizio in Italia